

Caja 3^a.

Num. 50.

Duque de Parma.

Año 1778.

Carta al Rey de España Don Felipe V. para que in-
terpusiera sus buenos oficios ante la Santidad de
Nro V.

Il Marchese Rangone è Cav.^o molto principale in Italia et per il valore et so-
 norate condizioni della sua persona si fa degno del favore et gratia
 di V. M.^{ta} onde con questo rispetto come amico per esser mio Parente
 vengo con la presente a supp.^{re} humiliss.^a la M.^{ta} V. che per sua beni-
 gnita et per far a me infinita mercede e gratia si degni di favo-
 rirlo col Papa, acciò che in gratia sua si contenti di non lasciar mo-
 veltare da suoi Ministri detto Cav.^o per conto del riscatto di Savignano
 il qual Castello per quanto intendo si trova in casa sua già cin-
 quantacing anni sono et l'ebbe in pagamento di dieci mille du-
 cati di Camera, col patto del riscatto essendo detto Marchese degno
 di conseguire questa gratia per haver militato molti anni contro
 gli Heretici et Infedeli per il che merito che la S.^{ta} Mem.^a di Pio vij.
 un detto Castello con l'ortano et lo erede in marchesato perpetuo et
 lo diede al C.^o Rangone per se et suoi Heredi in infinito. Il che forse di
 ragione viene ad annullare detto patto, Instanzia per maggiore
 sicurezza et per non entrare in lite desidera che la M.^{ta} V. si degni
 di interporri il suo favore ricercando efficacia a S.^{ta} V. che per ri-
 spetto della M.^{ta} V. voglia far desistere dal tentare detto riscatto
 et metterli perpetuo silentio, Et acciò che la S.^{ta} V. conosca che la M.^{ta} V.
 tiene a cuore questo negotio la supp.^{re} amico humiliss.^a che si degni di dare
 commissione al suo Amb.^o in Roma, che ne faccia officio con S.^{ta} V. tutte le
 volte che sarà nec.^o; Et di tutto questo io restarò in eterno obligo
 alla benignità di V. M.^{ta} la cui Real persona et Regni N.^{ri} Dio
 conservi et auzuri come suoi veridaderi ser.^{vi} desideramo.

Di Piacenza alli V. di Aprile M. D. Lxxvij.

N. V. M.^a



mo
 Hum. et obligat. 8.
 Jo. Maria Jur. P.^o

